

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Rassegna Stampa

giovedì 5 novembre 2015



SERVIZIO COMUNICAZIONE, EVENTI E RELAZIONI CON L'ESTERNO
Tel. 011.6702590 – 2234 – 2222 - 2149 – Fax 011.670.2451 – ufficio.stampa@unito.it
Resp. Eva Ferrà - Giuseppe Gramegna, Elena Rabbia

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Dicono di noi - stampa locale	
2	La Repubblica - Ed. Torino	05/11/2015	"SCUOLA DEI COMPITI", VIA AI CORSI UN VOTO IN PIU' A CHI E' IN DIFFICOLTA' (J.r.)	2
	Torino.Repubblica.it	04/11/2015	RIPARTE LA SCUOLA DEI COMPITI: GLI STUDENTI IN DIFFICOLT? AVRANNO UN VOTO IN PI?	3
6	Il Giornale del Piemonte (Il Giornale)	05/11/2015	"RIPETIZIONI" GRATIS AGLI ALLIEVI: DA 39 ISTITUTI L'OK AL PROGETTO	5
36	Documenti Italie (Corriere della Sera)	05/11/2015	IL LABORATORIO CHE GUARISCE CAPOLAVORI SENZA FUTURO (P.Panza)	6
13	Documenti Italie (Corriere della Sera)	05/11/2015	ORA NASCONO I MAESTRI DEL TERRITORIO (M.Campanelli)	8
3	La Repubblica - Ed. Torino	05/11/2015	Int. a B.Bruschi: "RAPITI DAL CELLULARE AI GENITORI PER PRIMI MANCANO STRUMENTI" (S.Strippoli)	9
53	La Stampa - Ed. Torino	05/11/2015	SAN LUIGI RITARDO RECORD PER IL REPARTO TBC	10
6	Documenti Italie (Corriere della Sera)	05/11/2015	TORINO SI ALLEA CON KUALA LUMPUR E CREA I LUBRIFICANTI DA FORMULA 1 (F.Chiesa)	11
2	Il Giornale del Piemonte (Il Giornale)	05/11/2015	VIA AL PROGETTO DI 150 POSTI LETTO PER GLI STUDENTI	13
1	La Repubblica - Ed. Torino	05/11/2015	DAL TURISMO AL METRO' I TORINESI APPREZZANO LA CITTA' TRASFORMATA (D.Longhini)	14
11	Avvenire	05/11/2015	CRISI IN UNIVERSITA'? MENO BORSE DI STUDIO (P.Ferrario)	16
25	Il Secolo XIX	05/11/2015	QUEL 20% DI MATRICOLE CHE NON DA' UN ESAME (P.Lo nostro)	17
56	La Stampa - Ed. Torino	05/11/2015	IL CUS TORINO PRESENTA L'EVENTO TORINO DONNA.	19
19:46	Rai3 Piemonte	04/11/2015	TGR PIEMONTE H. 19.30 (ORA: 19:46 NOTIZIA: 8.1)	20
07:25	RAI RADIOUNO PIEMONTE	05/11/2015	GR REGIONE H 07.20 - PIEMONTE (ORA: 07:25 NOTIZIA: 10.1)	21
11:36	Rai3	04/11/2015	ELISIR (Ora: 11:36:45 Min: 13:06)	22
20:35	Rai Radiodue	04/11/2015	DECANTER (Ora: 20:35:48 Min: 2:32)	23
23	Eco di Biella	05/11/2015	VIAGGIO NEL TESSILE TECNICO DEL FUTURO	24
14	Vita Casalese	05/11/2015	NOTIZIE	25
34/38	Altroconsumo	01/11/2015	C'E' CICCIA PER GATTI?	26
47	La Stampa - Ed. Valle d'Aosta	05/11/2015	METEOLAB, AL FORTE DI BARD LO STATO DI SALUTE DEI GHIACCIAI (D.Giachino)	31
47	La Stampa - Ed. Vercelli	05/11/2015	LA VITA DEL COMUNE ATTRAVERSO GLI STATUTI	32
7	Vita Casalese	05/11/2015	"GLI ANNI DI PIOMBO IN ITALIA": CONFERENZA ALL'ISTITUTO BALBO	33
V	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Lecce	05/11/2015	DIRITTI E LIBERTA', STUDIOSI A CONFRONTO	34

L'INIZIATIVA

**“Scuola dei Compiti”, via ai corsi
 Un voto in più a chi è in difficoltà**

CON la “Scuola dei compiti” si arriva alla sufficienza: chi la frequenta arriva infatti a un voto medio di 5,9, secondo uno studio di Università e Comune. La quarta edizione del progetto di Palazzo di Città per aiutare gli studenti in difficoltà partirà il 16 novembre e coinvolge 38 scuole di Torino (7 in più rispetto all’anno scorso) dove i tutor daranno ai ragazzi una mano nelle materie in cui non riescono a raggiungere un voto positivo: «Questa è l’esperienza di una comunità cittadina che mette a disposizione dei giovani le migliori risorse, dagli atenei alla fondazione per la Scuola, e soprattutto gli insegnanti del futuro» ha detto Mariagrazia Pellerino, assessore alle Politiche educative della Città di Torino. Dalla matematica, la più richiesta per l’aiuto, all’italiano, passando per il latino, i 104 universitari che hanno vinto la borsa offerta dalla Città in collaborazione con la fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo affiancheranno più di mille studenti, di medie e superiori, in 205 corsi di recupero.

(j. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK

L'Espresso

LE PIÙ BELLE CUCINE

04 novembre 2015 - Aggiornato alle 19.29

LAVORO ANNUNCI ASTE

Accedi

R.it**TORINO**

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Video

Riparte la Scuola dei Compiti: così gli studenti in difficoltà avranno un voto in più



Il progetto di Comune e Compagnia di San Paolo schiera universitari e insegnanti in pensione per aiutare i ragazzi nelle materie insufficienti: "Un intervento preventivo sulla dispersione scolastica"

di JACOPO RICCA

Lo leggo dopo

04 novembre 2015

Con la "Scuola dei compiti" si arriva alla sufficienza. La quarta edizione del progetto del Comune per aiutare gli studenti in difficoltà partirà il 16 novembre e coinvolge 38 scuole di Torino (7 in più rispetto all'anno scorso) dove i tutor daranno ai ragazzi una mano nelle materie in cui non riescono a raggiungere un voto positivo: "Lo si può definire un intervento preventivo sulla dispersione scolastica" ha spiegato la professoressa Marina Marchisio, docente del dipartimento di Matematica dell'Università.

Dalla matematica all'italiano, passando per il latino, i 104 universitari che hanno vinto la borsa offerta dalla Città in collaborazione con la fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo, affiancheranno più di mille studenti, di medie e superiori, in 205 corsi. Il format è quello già sperimentato gli anni scorsi: con docenti in pensione che affiancano i borsisti nei 205 corsi del primo quadrimestre: "Scuola dei Compiti racconta l'esperienza di una comunità cittadina che mette a disposizione dei giovani le migliori risorse, gli atenei, la fondazione per la Scuola e gli insegnanti del futuro" ha detto Mariagrazia Pellerino, assessore alle Politiche educative della Città di Torino.

Una parte delle lezioni si farà attraverso internet e le piattaforme online che da quest'anno si estendono anche alla formazione degli insegnanti delle scuole con

TrovaRistorante a Torino

Scegli una città

Torino

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

Moodle, il sistema pensato "per dare continuità metodologica nelle classi alla didattica utilizzata nella Scuola dei Compiti". Un modo per applicare anche nelle lezioni del mattino le modalità utilizzate dai tutor nelle lezioni del pomeriggio: "La scuola italiana deve fare un salto di qualità perché cambiano i contesti, i ragazzi, il mondo intorno a noi. La scuola è la prima frontiera di questo cambiamento e Scuola dei Compiti rappresenta un'avanguardia" ha detto Anna Maria Poggi, presidente della fondazione per la Scuola. Le difficoltà maggiori sono in matematica: quasi uno studente su due riceve ripetizioni per questa materia secondo il monitoraggio curato dall'Università e dal Comune. Lo studio sull'andamento scolastico dei ragazzi che hanno preso parte alla "Scuola dei compiti" parla di un voto iniziale che in media cresce di 0,3 punti dopo i primi incontri, mentre dopo 9 lezioni si alza di 0,6 punti, passando da un 5,2 a 5,9.

 [scuola dei compiti](#) [lezioni di recupero](#) [dispersione scolastica](#)

© Riproduzione riservata

04 novembre 2015



[Fai di Repubblica Torino la tua homepage](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Rss/xml](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — [Gruppo Editoriale L'Espresso](#) Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Un aiuto per i compiti

«Ripetizioni» gratis agli allievi: da 39 Istituti l'ok al progetto

Salgono a 38, dalle 19 della prima sperimentazione, gli istituti scolastici coinvolti nella Scuola dei Compiti, il progetto per il successo formativo per i ragazzi di terza media e biennio delle superiori, che riparte il 16 novembre con la terza edizione. L'iniziativa, promossa dall'assessorato alle Politiche educative del Comune di Torino, prevede l'offerta gratuita di aiuto agli allievi in difficoltà. Nella prima fase saranno 205 i corsi, 44 dei quali con l'ausilio di piattaforme interattive per matematica, italiano e latino. Più di mille gli allievi che potranno seguire le lezioni condotte da 104 tutor, studenti universitari borsisti, con la supervisione di insegnanti in pensione. Fra le novità, la formazione dei docenti di matematica e latino sulle didattiche interattive attraverso la piattaforma Moodle, progettata e sostenuta dalla Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, in collaborazione con l'Università. Il progetto ha anche visto aumentare le scuole, 35 in tutto, dove si svolgono i corsi di lingua italiana per i ragazzi figli di migranti di recente arrivo. Lo scorso anno sono stati coinvolti 1.758 studenti e la principale materia di recupero è stata matematica.



Il centro per il restauro La Reggia di Venaria ospita un centro specializzato nel riparare e proteggere anche le opere d'arte contemporanea, nate non per durare ma per vivere nel presente. Un'attività oggi considerata strategica

Il laboratorio che guarisce i capolavori senza futuro

di Pierluigi Panza

Sono opere senza futuro? Opere fatte per scomparire? Le resine si alterano, l'acrilico si sgretola, gli squali di Damien Hirst si deteriorano e i video perdono i supporti tecnologici che ne consentono la trasmissione. È l'arte dell'impermanenza, bellezza! ovvero il volto dell'arte contemporanea in fuga da se stessa, in fuga dalla necessità di acquisire un valore trasmissibile alle future generazioni. Il David di Michelangelo sta lì, scolpito nel suo marmo, ma la *Purification room* di Chen Zen ha avuto bisogno di un restauro a pochi anni dalla realizzazione, il *Momentary Monument* di Lara Favaretto ha ceduto ed è stato restaurato mentre era ancora esposto e parte delle opere viste in Biennale non sappiamo dove siano finite, in che magazzini, smontate.

Fragilità, signora dell'arte contemporanea; il Cretto di Burri, i neon di Dan Flavin, i cavalli di Kounellis (già, come conservare i cavalli vivi?), i piccioni di Cattelan (impagliati). Eppure qualcuno crede che anche l'intrasmissibile sia trasmissibile, anzi, da trasmettere. Sono i centri di restauro del contemporaneo, uno dei quali, dal 2005, è la Fondazione Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale», presieduto da Stefano Trucco, che si avvia ad essere un terzo polo nazionale del restauro insieme a quelli di Roma (Icr) e Firenze (Opificio delle Pietre dure). Nei circa 8.000 metri quadrati delle ex scuderie della Reggia, il Centro ospita un laboratorio per il restauro articolato in più sezioni,

una Scuola di Alta Formazione e Studio che ha funzione di organizzare e svolgere attività di carattere teorico e pratico per la formazione dei restauratori. Le strategie di sperimentazione interessano i settori delle arti decorative (arredi lignei, tessuti, arazzi) e dell'arte contemporanea e design. I laboratori si articolano secondo tipologie di manufatti: arredi lignei, arazzi e manufatti tessili, dipinti su tela e tavola, metalli, ceramica e vetro, dipinti murali e, infine, arte contemporanea.

Ma è giusto restaurare ciò che è impermanente? L'arte contemporanea pone problemi teorici che rendono problematico l'attenersi alle Carte del restauro e alla Teoria di Cesare Brandi. Ad esempio: a opera finita il proprietario resta l'artista? Qualche artista consegna opere che sono scientemente destinate a scomparire, che fare? Altre opere sono performance come *Il Vapore* di Bill Viola (un fornello con acqua che bolle). E poi ci sono i video, gli *objets trouvés* (quelle opere che, ogni tanto gli spazzini confondono con pattumiera e buttano via), le azioni situazioniste... Il Centro di Venaria crede al restauro del contemporaneo come asset strategico. «Torino e il Piemonte hanno una vocazione territoriale al contemporaneo - racconta Sara Abram, del Centro per il restauro -

basti pensare ad «Artissima», al Castello di Rivoli alla Fondazione Sandretto re Rebaudengo e al mercato privato».

L'inconsistenza dei prodotti del contemporaneo impongono al Centro accurate ricerche nello studio dei materiali e delle modalità espressive, ricerche sostenibili grazie al rapporto con i corsi di laurea in conservazione e restauro dell'Università di Torino. Ma come scegliere cosa conservare? Il centro ha fatto una coerente scelta iniziale: lavora solo su opere collezionate, che hanno già ricevuto un investimento di valore, che sono «storicizzate».

Non opere sul mercato. Negli anni passati è intervenuto su opere di Pinot Gallizio, un artista rappresentativo della torinesità ma che, poiché era farmacista, realizzò opere con tecniche pittoriche diabolicamente complicate da replicare, ancorché il restaurare non è un replicare bensì un conservare quel che è rimasto. Questa è la logica applicata dal Centro anche per gli interventi al Castello di Rivoli, agli oggetti di design industriale della collezione Compasso d'oro, alla Mappa di Alighiero Boetti. Ora, il Centro intende ampliare la gamma «restaurando» fotografie, carte, video e installazioni. Ma come conservare ciò che non è fatto per essere conservato? «Con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo stiamo esplorando il campo delle interviste all'artista - racconta Abram - Realizziamo documenti nei quali l'artista racconta la natura dell'opera». Le interviste finiscono nell'archivio del centro di documentazione. E qui siamo al rischio di affidarci a una entropica memoria artificiale, al rischio di un mondo che diventa un enorme data-base.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte

Conservare l'immateriale non è facile: si lavora solo su pezzi «storicizzati», non sul mercato. Nel futuro si agirà anche sulle foto

LA CULTURA



Torino è la città più profonda, più enigmatica, più inquietante, non d'Italia ma del mondo

Giorgio De Chirico

La mostra

Viaggio dentro il mistero di Raffaello

di Chiara Vanzetto



Il complesso della Venaria ospita fino al 24 gennaio 2016 la mostra «Raffaello. Il sole delle arti», a cura di Gabriele Barucca e Sylvia Ferino con un comitato scientifico presieduto da Antonio Paolucci (lavenaria.it): circa 130 le opere, tra cui una decina di capolavori autografi dell'urbinate come *La Muta*, la *Madonna del Granduca*, la *Visione di Ezechiele* (foto), *L'estasi di Santa Cecilia*, il *Ritratto di Elisabetta Gonzaga*. Duplice e innovativo il taglio con cui i curatori hanno affrontato il grande artista cinquecentesco (1483-1520). Si raccontano di Raffaello la storia e l'iter creativo a tappe, considerando i contesti in cui ha operato e i maestri con cui è entrato in contatto: il viaggio prende il via dunque dalla giovinezza ad Urbino e dalla bottega del padre, il pittore Giovanni Santi, per arrivare alla prima maturità, vissuta tra Siena e Firenze, e in seguito al trionfo romano alla corte vaticana. Nel mezzo, il felice dialogo con Pietro Perugino, Luca Signorelli, Luca della Robbia, Pinturicchio, tutti presenti nel percorso con opere esemplari tra cui la

predella con *Storie di Maria*, da Fano, dipinta a quattro mani come usava da Raffaello e dal suo maestro Perugino. Un secondo punto di vista amplia però la visione e la rinnova: il lavoro raffaellesco viene osservato anche come fonte d'ispirazione per altri artisti attivi nel campo delle arti decorative. Indispensabile qui partire dalle incisioni tratte da opere raffaellesche, eseguite in buona parte da Marcantonio Raimondi, principale veicolo di diffusione delle invenzioni, dello stile e delle iconografie del Sanzio. Invenzioni, stile e iconografie che, dopo il primo quarto del '500, si possono riconoscere tradotti in maioliche istoriate, cammei e cristalli di rocca, armature,oreficerie, mosaici, smalti, vetri. In chiusura una splendida serie di arazzi, eseguiti in parte su cartoni autografi come nel ciclo chiesto a Raffaello da Papa Leone X per la Cappella Sistina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra



Aprire oggi la nuova edizione di The Others Art Fair a Torino: 64 tra gallerie, spazi indipendenti, associazioni culturali e musei che si confrontano negli spazi dell'ex carcere Le Nuove (foto). La novità è la mostra *The Others EXHIBIT*: dentro l'architettura open-space dell'Ex Borsa

Conservazione

Il laboratorio del Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale» (foto archivio La Venaria Reale)



Nell'Astigiano

Ora nascono i maestri del territorio

di **Manuela Campanelli**

Proprio nelle splendide terre delle Langhe-Roero e Monferrato, rinomate per la storica tradizione vitivinicola ma anche per le chiese romaniche e le manifestazioni culturali (qui ogni anno si tengono il Palio d'Asti e nel vicino Barolo il «Collisioni Festival», l'evento agri-rock di letteratura e musica), si sono già formati tredici Maestri di territorio che hanno frequentato il Master in Management e creatività dei patrimoni collinari realizzato dall'Università degli Studi di Torino. «Sono figure professionali nuove che sanno leggere i segni di un territorio, la bellezza dei suoi paesaggi e dei suoi beni artistici, per capitalizzarli, farli diventare cioè un vero e proprio patrimonio da promuovere e da rendere fruibile a tutti coloro che ne vengono a contatto», spiega Riccardo Beltramo, direttore scientifico del Master. Questo Master, giunto alla seconda edizione, è nato da una risposta alla domanda: «Perché non far diventare il pregiato territorio delle Langhe-Roero e il Monferrato, inserito l'anno scorso nel patrimonio Unesco, anche un patrimonio di conoscenza?». Grazie all'apporto della Fondazione Gorla e alla disponibilità di una sede, data dal Polo Universitario Asti Studi Superiori, il Master ha preso avvio. Aperto a chi ha già una laurea, prepara manager umanistici che possono

fare impresa tra di loro, trovare un impiego presso enti pubblici o essere di supporto a imprese già esistenti. Questi esperti di marketing territoriale si sono già messi al lavoro. Stando alle loro tesi, c'è chi vuole rilanciare l'Ecomuseo del Freidano o rendere più fruibile il Castello Reale di Govone e chi realizzare un percorso guidato teatralizzato per visitare le sei residenze sabaude. Il sapere acquisito dai Maestri è tuttavia esportabile. C'è infatti chi vuol far dialogare Piccole Italie tra loro con un progetto che coinvolge Alcamo, Asti, Fermo, Novara, Gorizia e Reggio Calabria e chi è già stato chiamato a lavorare sulla candidatura Unesco di Bergamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA/ BRUSCHI, PROFESSORESSA DI DIDATTICA E MEDIA

“Rapiti dal cellulare Ai genitori per primi mancano strumenti”

SARA STRIPPOLI

BARBARA Bruschi studia il rapporto fra nuove tecnologie ed educazione ed è docente di didattica e media al dipartimento di Filosofia e scienza dell'educazione dell'Università degli Studi.

Professoressa Bruschi, i ragazzini filmano, le famiglie si ribellano alle sospensioni della scuola e al ritiro dei cellulari. Fatti ordinari o straordinari?

«Purtroppo, sempre più di frequente, casi come questi stanno diventando ordinari e credo che alla nostra attenzione arrivino soltanto i più eclatanti. Ma sono tanti, magari meno gravi, quelli di cui non sappiamo nulla ma che accadono regolarmente».

Quanto interferiscono le tecnologie, in classe e in famiglia, fino al punto da mettere i genitori contro la scuola?

«Interferiscono molto, nel caso in famiglia e a scuola non ci sia la capacità di controllarne l'uso e la diffusione. Dico sempre di osservare le famiglie in pizzeria la sera: parlano poco fra loro, ognuno è impegnato con il suo cellulare. Se questa è la fotografia si può comprendere perché anche ai genitori manchino gli strumenti. È necessario un patto educativo fra scuola e famiglia».

Non pare ci sia alcun patto, visto che sempre più spesso le famiglie difendono i figli e contestano la scuola. È così?

«Sì: rispetto a soli dieci anni fa questo atteggiamento delle famiglie di remare contro la scuola si sta diffondendo. Se questo succede è molto grave, perché se non c'è una condivisione educativa si rischia di fallire. Se si

minacciano azioni legali perché un insegnante prende il cellulare per tutelare se stesso ma anche la stessa ragazzina che si filma negli spogliatoi, allora questa mancanza di consapevolezza è un grande ostacolo».

Educazione digitale. Se pensiamo alla scuola di cosa parliamo?

«Da un lato le tecnologie sono sempre più presenti, anche la Buona Scuola insiste su questo punto. Dall'altro è

evidente che stanno emergendo problematiche che hanno a che fare con la mancanza di competenze digitali ed educazione dei media e assai poco con le tecnologie in sé. In altre parole, i ragazzini sono bravissimi a smanettare, ma sono assai poco, o per nulla, consapevoli di quanto può accadere. Su questo c'è un'ignoranza diffusa e molto pericolosa. Sanno che quanto pubblicano in rete avrà un pubblico ma di questo pubblico hanno soltanto un'idea vaga. Non sanno cosa sia la privacy, non conoscono le regole».

Ci sono rimedi?

«Bisogna parlare nelle scuole, con gli insegnanti, con i genitori. Si stanno organizzando corsi per le famiglie, li fa l'Università. Alcune associazioni, le stesse scuole si stanno muovendo. E i genitori cominciano a frequentare questi incontri perché si rendono conto che il problema c'è e che spesso non sono in grado di affrontarlo».

UNIVERSITÀ

Barbara Bruschi è docente di didattica e media al dipartimento di Filosofia e scienza dell'educazione dell'Università di Torino



LA RISPOSTA

L'ateneo organizza seminari e gli iscritti stanno aumentando



CRIPRODUZIONE RISERVATA



Orbassano

San Luigi, ritardo record per il reparto Tbc

Inizialmente si era parlato di una sospensione dei ricoveri per soli tre mesi, poi di una riapertura entro l'estate, ma è passato quasi un anno e i lavori di ristrutturazione non sono nemmeno iniziati. Non smette di far discutere la chiusura «temporanea» del reparto di isolamento per i pazienti affetti da tubercolosi dell'ospedale San Luigi di Orbassano.

Stefania Batzella, consigliere regionale M5S, ha attaccato duramente la giunta regionale: «Secondo l'assessore alla Sanità, Antonio Saitta, che a gennaio aveva garantito la conclusione dei



L'ospedale San Luigi

lavori in tre mesi, l'intervento potrebbe terminare a giugno 2016, anche a causa dei costi, lievitati fino a 250 mila euro. È una situazione inaccettabile, anche perché nell'atto aziendale appena presentato non c'è traccia della funzione fisiologica al San Luigi». [M. MAS.]



LA TECNOLOGIA



Torino è l'altra faccia della stessa Roma
Torino un pugno al cielo di terra buona

Antonello Venditti

A tutto gas A Villastellone c'è il cuore tecnologico della Petronas dove si studia la miscela perfetta di oli e fluidi che hanno portato Hamilton a conquistare il terzo titolo con la Mercedes. Gli asiatici hanno trovato in Piemonte il know how tecnico e la capacità di stringere accordi con i costruttori

Torino si allea con Kuala Lumpur e crea i **lubrificanti** da Formula 1

di **Fausta Chiesa**

Identikit

Ha oltre 30 marchi, tra cui Syntium, Sprinta, Selenia, Urania e Parafiu e oltre 500 dipendenti in Italia, divisi tra il centro di ricerca e sviluppo di Villastellone (Torino) e il centro di produzione di Napoli. Petronas Lubricants International, che fa parte del gruppo Petronas, ha scelto il Piemonte per stabilire il quartier generale europeo. Petronas Lubricants International è tra i leader nella produzione, distribuzione e vendita di lubrificanti, fluidi funzionali e antigelo di alta gamma e in Europa ha duemila dipendenti

Tum tum. Lo sentite battere? A Villastellone, alle porte della industriale Torino, c'è un cuore che pulsa. È un cuore tecnologico, al servizio di una componente fondamentale che fa muovere fluidamente le automobili: i lubrificanti. In via Santena, c'è il centro ricerche mondiale di Petronas Lubricants International, che qui ha anche il quartier generale a livello europeo. Nel laboratorio, ingegneri meccanici, chimici e esperti di tribologia (la scienza dell'attrito), studiano come mettere a punto la miscela corretta di oli lubrificanti, di fluidi funzionali alla meccanica in movimento e sviluppano la benzina per la Formula Uno. Quella che ha fatto conquistare il terzo titolo di campione del mondo a Lewis Hamilton, su Mercedes Benz. Monoposto che portano il nome Petronas sulla fiancata. Una sponsorizzazione cominciata nel 2000 e che è una vera partnership tecnica. Qui a Villastellone, dove nascono le miscele, Hamilton è venuto in visita due volte per capire che cosa significa «blendare» un lubrificante, cioè miscelare basi, additivi e altre componenti.

Le origini di questo «cuore» risalgono al lontano 1912, in concomitanza con le prime produzioni in serie di auto Fiat. Quasi un secolo dopo, nel 2000, la società viene ceduta a investitori indipendenti e assume il nome di FL Selenia, dove FL vuole significare Fluids and Lubricants, ma al tempo stesso vuole ricordare le radici storiche di Fiat Lubrificanti.

A fine dicembre 2007, FL Selenia viene acquistata da Petronas, la compagnia di Stato per gas e petrolio della Malesia. La multinazionale, che ha il suo quartier generale nelle omonime torri di Kuala Lumpur, decide di riunire tutte le attività relative ai lubrificanti dentro una società di nuova costituzione, Petronas Lubricants International (Pli): alla sua nascita, Pli è già tra le prime venti aziende al mondo nel settore degli oli

lubrificanti. Ma perché i malesi hanno scelto un'azienda che sta dall'altra parte del mondo? «Perché Petronas ha trovato qui il know-how tecnico e le capacità di stringere accordi con i

costruttori. Inoltre, Selenia era già presente in Europa con presidi produttivi e commerciali nei maggiori Paesi e con una buona presenza anche in America Latina — spiega Giuseppe D'Arrigo, al vertice della divisione Europa da marzo 2014 —. La società ha fatto parte del Gruppo Fiat sino al 2000 e tuttora Fca e Cnh Industrial sono tra i nostri clienti più grandi. La vicinanza con un produttore di veicoli è strategica per innovare quotidianamente il processo produttivo, perché permette di anticipare le esigenze dei mezzi del futuro. Poi perché a Villastellone abbiamo un team di ricercatori e perché collaboriamo con le università di Torino e di Milano che costituiscono per noi un importante bacino per la ricerca di personale qualificato».

Oggi Villastellone è lo stabilimento produttivo di Pli più importante in Europa. Qui i prodotti vengono formulati, testati e realizzati. Pli è fornitore originario del gruppo Fca, di Mercedes e Bmw. Il laboratorio è un centro di eccellenza, che sviluppa prodotti tecnologicamente avanzati unici al mondo. Come Urania Next 0W20. «È il primo e ancora unico lubrificante a bassissima viscosità per il settore dei motori diesel pesanti. È stato sviluppato in collaborazione con Iveco e consente di ottimizzare i consumi, con un risparmio dimostrato fino al 2,5% in condizioni operative specifiche», spiega D'Arrigo.

E che cosa succederà in futuro? «Siamo in forte crescita e abbiamo piani ambiziosi — dice D'Arrigo —. Tra cinque anni intendiamo essere tra i primi dieci player al mondo nel settore dei lubrificanti. Presto ci espanderemo ulteriormente. Adiacente al sito di Villastellone abbiamo un terreno su cui sorgerà il nuovo centro ricerca e sviluppo, che sarà pronto tra un paio di anni». L'investimento è dell'ordine di 50 milioni di euro e si parla della possibile assunzione di almeno trenta nuovi dipendenti, che si aggiungeranno ai 445 addetti attuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indovina chi viene a cena
il campione di F1 Lewis Hamilton (al centro) in visita negli stabilimenti di Petronas Lubricants a Villastellone (Torino) nel 2013



Ultracentenari

Le origini di questa realtà risalgono al 1912 in concomitanza con le produzioni Fiat

Ai vertici

La multinazionale malese è subentrata nel 2007. Ora il polo è tra i primi 20 al mondo



RESIDENZE

Via al progetto di 150 posti letto per gli studenti

Al via la redazione del bando per la realizzazione di residenze universitarie nelle aree Ex Nebiolo e Lombroso 16 per 150 nuovi posti letto. Dopo l'inaugurazione la scorsa settimana della residenza universitaria di via Caraglio - 536 posti letto - prosegue con questi interventi il progetto Torino Città Universitaria. Università degli Studi e Politecnico sono infatti eccellenze nel panorama nazionale ed europeo e la Città intende sostenere la vocazione di Torino come polo della alta formazione mettendo a disposizione di studenti italiani e stranieri, visiting professor e ricercatori un adeguato parco di residenze e una vasta gamma di servizi. Gli interventi deliberati consentiranno il recupero di immobili vuoti e di aree dismesse da lungo tempo. Oltre al modello della residenza universitaria si propone anche quello della «Casa dello Studente», struttura con servizi comuni e mini-appartamenti.



Dalla cultura trasformata
al metrò
piace la città

PER due torinesi su tre, Torino è una città che negli ultimi anni si è trasformata in modo positivo: gli appuntamen-

ti culturali ma anche l'entrata in funzione della prima linea di metropolitana l'hanno cambiata in meglio. È quanto emerge dalla ricerca realizzata da Swg per Urban Center Metropolitano, a 20 anni dall'approvazione del Piano regolatore e dall'avvio della

grande trasformazione. E per il futuro, sottolinea l'assessore all'urbanistica Stefano Lo Russo, sono attesi interventi per la linea 2 della metropolitana, una rete wifi pubblica e gratuita, nuove piste ciclabili, il potenziamento dei siti universitari.

IL SERVIZIO A PAGINA V

La città che cambia

PER SAPERNE DI PIÙ
News e aggiornamenti
su torino.repubblica.it

Dal turismo al metrò I torinesi apprezzano la città trasformata

Una ricerca Swg: il 64 per cento ama il cambiamento
Appena sufficienti il trasporto pubblico e la viabilità

DIEGO LONGHIN

TORINO è cambiata negli ultimi venti anni e i torinesi se ne sono accorti. Non solo. Per il 64 per cento non ci sono dubbi: la città è migliorata. Solo 1 su 10 sostiene che le trasformazioni abbiano peggiorato il quadro. Un dato non omogeneo secondo il sondaggio realizzato da Swg per conto dell'Urban Center di Torino a venti anni dal piano regolatore.

Nell'indagine si è voluto analizzare anche l'opinione di chi abita nelle zone "trasformate". I residenti di Spina 1, Spina 2, asse del Po e luoghi delle Olimpiadi giudicano migliorato l'ambiente che li circonda, mentre non ha la stessa percezione chi sta nel centro storico o in Spina 3 con vista Parco Dora, pur apprezzando il recupero delle aree dismesse, l'offerta commerciali, il parco e le aree verdi. «È probabile - sottolinea

l'assessore all'Urbanistica e presidente di Urban Center, Stefano Lo Russo - che sia difficile, soprattutto per chi vive in Spina 3, fare un paragone tra un prima, fatto solo di fabbriche chiuse, e un dopo. Le trasformazioni impostate oggi, come la Variante 200 e l'area Regaldi, avranno un'impronta diversa». Lo Russo, che ha illustrato la ricerca insieme al direttore di Urban Paola Virano, aggiunge che «dall'analisi generale emerge un giudizio positivo dei torinesi e secondo Swg il dato è migliore di quello di altre grandi città».

I torinesi amano la metropolitana: il voto per la linea uno è il più alto di tutti gli interventi (8,6) e se si chiede qual è la priorità futura il 71 per cento risponde la linea 2 della metropolitana. Piace anche la pedonalizzazione del centro, voto 8,1, e il 78 per cento dice sì alla chiusura di via Roma tra le piazze San Carlo e Ca-

stello.

L'offerta culturale si prende un bell'8, così come il giudizio su vivibilità, fruibilità degli spazi pubblici, qualità architettonica e attrattività turistica oscilla tra 7 e 8. Più che sufficienti, ma sotto il voto distinto, il trasporto pubblico e la viabilità.

Torino non dispiace nemmeno di notte: per il 64 per cento degli intervistati ristoranti e locali, in pratica la movida, sono un'opportunità per la città. Solo il 26 per cento dice, in linea con le associazioni dei residenti, che sono un problema da gestire.

Gli interventi urbanistici hanno contribuito ad aumentare la sicurezza solo per il 47 per cento, mentre il 56 per cento vorrebbe un supermercato sotto casa, anche perché più di sette torinesi su dieci fanno la spesa nel quartiere non nei grandi centri commerciali. «Si tratta di utili spunti di riflessione per le politiche future», sottolinea Lo Russo.

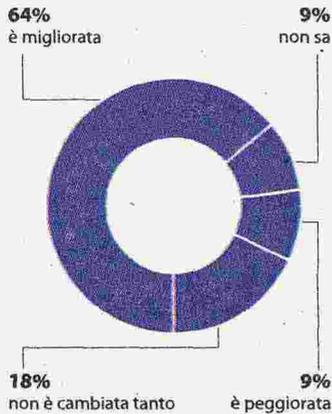
Il primo dibattito è già stato fissato, l'appuntamento è per sabato alle 16.30 all'interno della ex caserma De Sonnaz tra i tre sindaci protagonisti del cambiamento, da Valentino Castellani a Piero Fassino, passando per Sergio Chiamparino. Tra gli ospiti anche Augusto Cagnardi che nel 1995 con Vittorio Gregotti firmò il piano regolatore. Confronto che si inserisce nella kermesse "Tra piano e trasformazione, Torino al futuro", una quattro giorni tra eventi, incontri, mostre e spettacoli.

I torinesi come vedono il futuro? Gli interventi più attesi sono la linea 2 del metrò, una rete wifi pubblica, nuove piste ciclabili e aree pedonali. Per il presidente dell'Ordine degli architetti di Torino, Marco Aimetti, «il sondaggio traccia l'identikit di un torinese diverso rispetto al passato, positivo, attento alla modernità, in una parola contemporaneo».

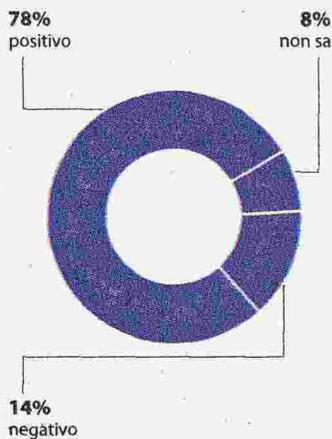
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca

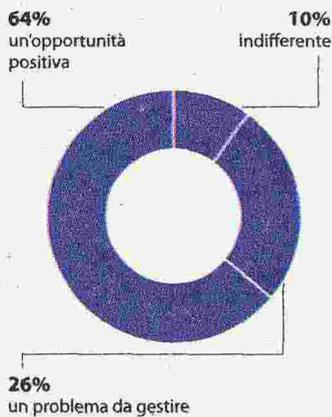
A seguito delle trasformazioni urbanistiche Torino è un'altra città. Negli ultimi vent'anni secondo lei Torino:



Si è scelto di pedonalizzare via Roma tra piazza Castello e piazza San Carlo. Il suo giudizio è:

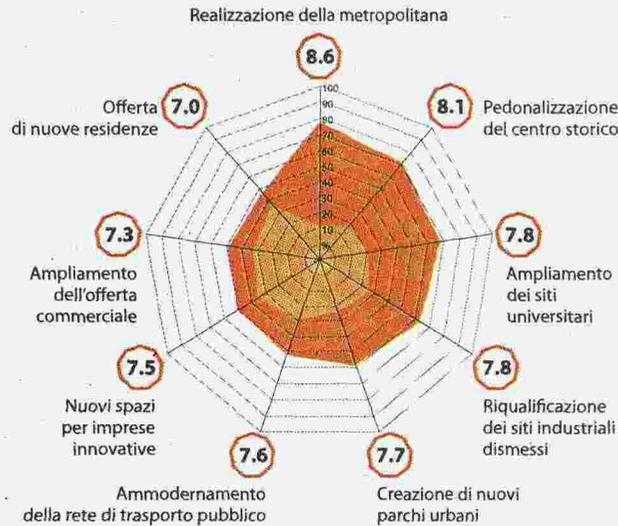


Torino ha un'intensa vita notturna (locali, ristoranti, ecc.) che non aveva anni fa. Ritieni questo fenomeno:

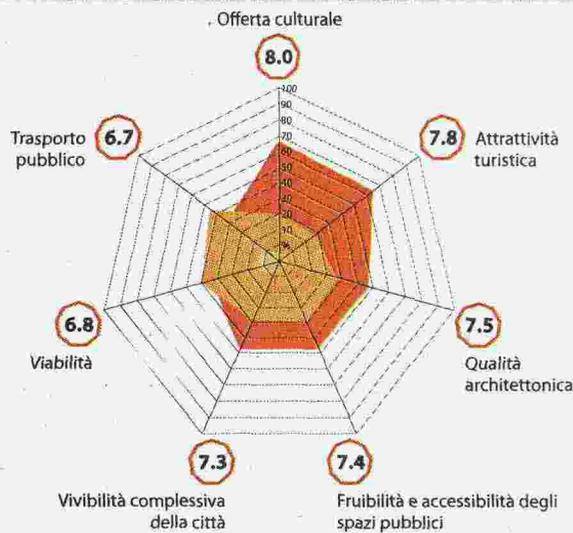


Torino negli ultimi vent'anni ha subito numerose trasformazioni urbanistiche. Come valuta i seguenti interventi:

○ VOTO MEDIO (1 minimo, 10 massimo)
 ○ VOTO ALTO % (voti da 8 a 10)
 ○ VOTO MEDIO % (voti da 5 a 7)
 ○ VOTO BASSO % (voti da 1 a 4)



Che valutazione esprime di queste caratteristiche della città? (1 è la valutazione minima; 10 è la valutazione massima)



Qual è secondo lei, la cosa più importante che Torino deve fare nei prossimi anni:



summetri

L'Ordine degli architetti: "Il sondaggio fa emergere un cittadino attento alla modernità"

Crisi in università? Meno borse di studio

PAOLO FERRARIO
MILANO

Meno borse di studio, tasse più alte e minori occasioni di fare "lavoretti" per pagarsi la frequenza. La crisi sta pesando molto sulle condizioni di vita e di studio degli universitari italiani, come risulta dalla Settima indagine Eurostudent, realizzata dalla Fondazione Rui in collaborazione con l'Università per stranieri di Perugia e presentata ieri al Ministero dell'Istruzione.

L'analisi ha evidenziato i «sei effetti della crisi» sugli studenti, mettendo al primo posto la necessità di adattarsi al pendolarismo, vera e propria «strategia di sopravvivenza», visti gli elevati costi degli affitti (in media 264 euro al mese) e la scarsità di alloggi

nelle residenze universitarie (dove vive l'1,7% degli studenti). Uno su tre, invece, decide di studiare fuori sede, sobbarcandosi costi che, mediamente, si aggirano sui 9mila euro l'anno. Di questi, il 56,7% se ne va tra alloggio, trasporti e tasse universitarie (1.213 euro annui, +8% negli ultimi tre anni e +13% negli ultimi sei). Per il 70% le spese sono sostenute direttamente dalle famiglie dei ragazzi, con punte del 90% in quattro casi su cinque.

Sul versante delle entrate, invece, la crisi ha ridotto drasticamente la possibilità di "arrotondare" attraverso i classici lavoretti. Sempre in tre anni, il numero degli studenti con un lavoro retribuito "extra" è sceso del 30% e del 40% nel Nord-Est. Una perdita non soltanto economica, ma anche di competenze aggiuntive a

quelle acquisite sui libri, utili da spendere sul mercato del lavoro.

La crisi, inoltre, ha inciso sull'accesso alle misure per il diritto allo studio. Se la quota dei fruitori è stabile, ormai da dieci anni, intorno al 35% degli studenti (con un divario tra il 40% del Nord-Est e il 30% del Sud), è drasticamente crollata la percentuale di chi ottiene una borsa di studio: soltanto il 10% del totale.

«Occorrono misure per finanziare il sistema universitario – dichiara Giovanni Finocchietti, curatore della parte italiana dell'indagine Eurostudent – oltre ad aumentare i fondi per il diritto allo studio. Gli atenei non possono vedersi tagliare le risorse a disposizione, altrimenti non sono in grado di attivare politiche efficaci per lo studio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INDICE IRIS CHE AIUTA A SCEGLIERE LA FACOLTÀ PIÙ ADEGUATA: ECCO LA STATISTICA DEGLI ISTITUTI LIGURI

Quel 20% di matricole che non dà un esame

Per migliorare il rendimento futuro, le scuole devono lavorare con l'università fin dal terzo anno

PINO LO NOSTRO

QUESTA VOLTA parto dagli IRIS = 0, che sono, in media, più del 20%. Cioè, ogni anno, due matricole su dieci non superano neppure un esame. Questo non solo le allontana almeno di 12 mesi dalla laurea, ma alimenta il fenomeno degli abbandoni. Un problema al quale non riescono a porre rimedio, con le loro iniziative poco congiunte, né le scuole, né l'università.

Sulle difficoltà incontrate dalle scuole non mi esprimo. Segnalo solo che, in dieci anni di IRIS, ben pochi istituti hanno chiesto il dettaglio dei risultati dei loro diplomati, per progettare iniziative di miglioramento, magari da concordare con i corsi di laurea scelti. Non perché gli universitari siano i depositari della Buona Didattica, ma solo perché intervengono dopo, sul "costruito" della formazione scolastica.

Le difficoltà dell'Ateneo le conosco meglio e nascono dal poter intervenire solo ex post, su carenze e abitudini stratificate nei tredici anni scolastici precedenti. A partire da quella tollerata misconoscenza dell'italiano che ha, come prima conseguenza, l'incomprensione dei problemi, quando proposti in linguaggi appena diversi dai consueti. Infatti, molte delle difficoltà universitarie, ma già la scarsa attenzione al *problem solving* rivela dai test Pisa o Invalsi, non dipendono tanto dall'ignoranza delle regole di soluzione, quanto dal non capire quando utilizzarle, e ha origini così remote e intricate che ormai è difficile distinguere le cause dagli effetti. Sicuramente una colpa ce l'ha una didattica vecchia, ancora basata sulla lezione frontale.

Una didattica, ha detto qualcuno, "che in piena economia di Zuckerberg, prepara i ragazzoni con modelli educativi dell'era di Henry Ford". Modelli che fanno definire la scuola un lungo e snervante "rito di passaggio", al quale conviene adempiere prima possibile, e con ogni mezzo, per poi finalmente imparare le altre cose, quelle che servono, con altri mezzi: i social, l'esperienza diretta, l'intuizione, l'approccio euristico. Tutto, meglio di quelle inutili, asfissianti ore di grammatica, matematica, fisica, chimica...

Sarà. Ma senza basi solide non si crea né si costruisce nulla. Al massimo si acquisiscono i "saperi taciti", cioè si impara a "usare" le cose che un altro ha fabbricato e ci ha venduto, guadagnandoci. Lui.

Comunque sia, ci vorrà molto tempo prima che in Italia la didattica scolastica cambi tanto da spingere i ragazzi a "voler imparare". Nel frattempo, andando avanti così, aumenteranno gli studenti impreparati a ricevere la formazione necessaria per competere su mercati del lavoro sempre più evoluti e selettivi.

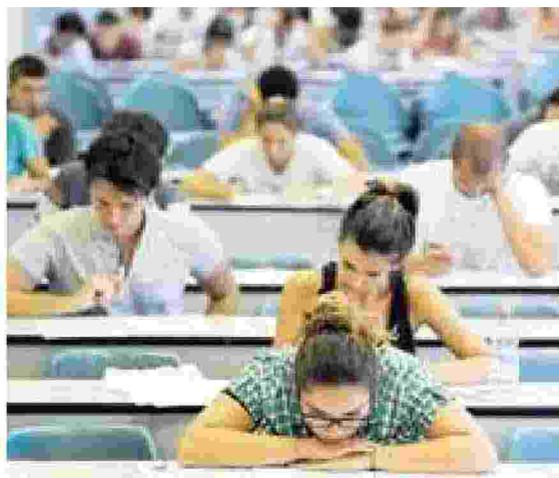
Pensare che l'università, da sola, possa rimediare a lacune e vizi così sedimentati (compreso quello, molto *cool*, di studiare poco e copiare molto) con interventi necessariamente tardivi, brevi, tenuti senza obblighi di frequenza da specialisti delle materie ma non di *counselling*, ... beh, mi sembra ottimistico. E allora che fare? Io continuo a proporre una collaborazione fra scuole e università, che preveda, almeno dal terzo anno del- le superiori, attività didattiche condivise, con reciproco riconoscimento di crediti formativi e universitari. Per cominciare basterebbe una dozzina di istituti rappresentativi e un gruppo di docenti motivati. Dopo il primo anno un'analisi seria dei risultati consentirebbe di fare eventuali correzioni. Dopo tre anni, se la cosa funzionasse, si potrebbe proporla ai decisori politici come "buona pratica" da istituzionalizzare.

minciare basterebbe una dozzina di istituti rappresentativi e un gruppo di docenti motivati. Dopo il primo anno un'analisi seria dei risultati consentirebbe di fare eventuali correzioni. Dopo tre anni, se la cosa funzionasse, si potrebbe proporla ai decisori politici come "buona pratica" da istituzionalizzare.

potrebbe proporla ai decisori politici come "buona pratica" da istituzionalizzare.

potrebbe proporla ai decisori politici come "buona pratica" da istituzionalizzare.

Già delegato Orientamento della Scuola Politecnica, Genova



Liceali genovesi al test di ammissione a Medicina

I grafici

Il rendimento determinato anche dal voto di maturità

... IRIS, l'indicatore adottato dall'Università di Genova per valutare il rendimento delle matricole pure, al termine del loro primo anno universitario, è il rapporto percentuale fra la prestazione fornita dalla matricola e la prestazione massima prevista dal suo corso di laurea. IRIS può quindi assumere valori compresi fra 0 (nessun esame superato nel primo anno) e 100 (tutti gli esami superati con 30 e lode). Sia IRIS, sia il voto dell'esame di Stato (VM) costituiscono due misure del rendimento di apprendimento, poiché entrambi misurano il livello di apprendimento raggiunto dallo studente, in un determinato periodo di tempo, rispetto al livello massimo possibile.

LEGENDA ■ Punteggio IRIS ■ Rapporto IRIS/voto maturità 33,60 43,20 medie

Architettura



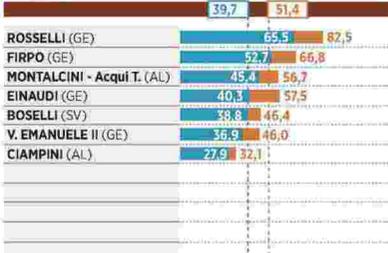
Farmacia



Ingegneria



Lingue e letterature straniere



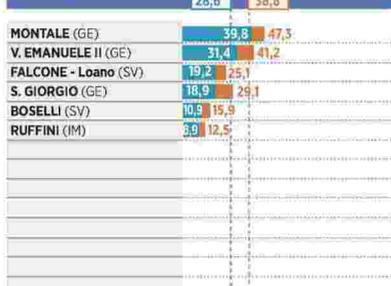
Scienze matematiche e fisiche



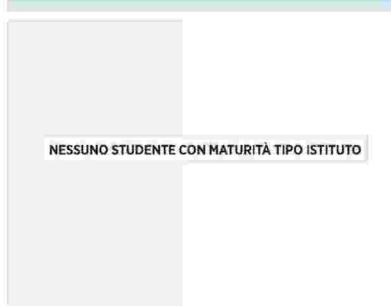
Economia



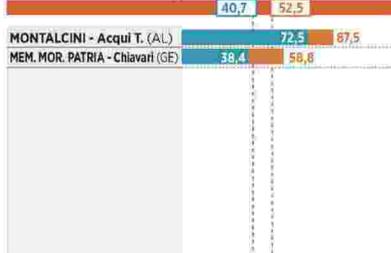
Giurisprudenza



Lettere e filosofia



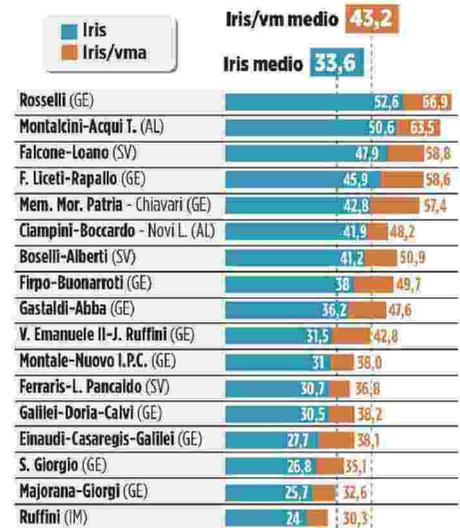
Medicina e chirurgia



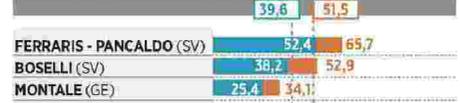
Scienze politiche



La classifica generale



Scienze della formazione



3 / Fine. Le puntate precedenti sono uscite il 3 novembre (andamento delle scuole superiori liguri nelle varie facoltà) e il 4 novembre (licei).





IL CUS TORINO PRESENTA L'EVENTO TORINO DONNA

Il Centro Universitario Sportivo torinese ha preso parte al Convegno SportCity 3.0, nell'ambito delle iniziative previste per la XXXII Assemblée Annuale a Torino dell'ANCI. Presentata la manifestazione Torino Donna, JUST THE WOMAN I AM, a sostegno della ricerca universitaria sul cancro, che tornerà domenica 6 marzo 2016 in Piazza San Carlo. L'evento è organizzato dal sistema universitario torinese formato dall'Università degli Studi di Torino, dal Politecnico di Torino e dal CUS Torino. Entusiasmo nelle parole del Presidente Sport 3.0 Foundation Fabio Pagliara: "Torino conferma ancora una volta la propria forte vocazione universitaria. Auspichiamo di poter estendere iniziative lodevoli come Torino Donna a tutti i comuni d'Italia al fine di sostenere concretamente la ricerca, l'attenzione alle tematiche di genere e la trasmissione dei valori sociali che lo sport è in grado di suscitare".



INFO: WWW.TORINODONNA.IT

L'onorevole Daniela Sbröllini, entusiasta del progetto Torino Donna, in compagnia del Presidente CUS Torino Riccardo D'Elcio sostiene Just The Woman I Am. Da sinistra: il Sindaco di Torino e Presidente ANCI Piero Fassino, il Presidente Sport 3.0 Foundation Fabio Pagliara e il Presidente CUS Torino Riccardo D'Elcio

DANZA SPORTIVA: IL CUS TORINO AI CAMPIONATI MONDIALI DI DANZE CARAIBICHE E TANGO ARGENTINO

Tre coppie cussine prenderanno parte ai Campionati Mondiali di Danze Caraibiche e Tango Argentino che si terranno giovedì 5, venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 novembre al PalaRuffini (viale Burdini 10 - Torino). Le coppie saranno Elena Garis e Marcelo Ballonzo (Danze Argentine), Laura Veglia e Giuseppe Giove (Disco Hustle), Giada Rolando e Marco Avlano (Danze Caraibiche).

CONTINUANO LE ISCRIZIONI AI CORSI DI DANZA & BENESSERE CUS TORINO. INFO SU: WWW.CUSTORINO.IT/DANZA



Elena Garis e Marcelo Ballonzo

KARATE: STORICA VITTORIA PER LA NEONATA SEZIONE CUS

Il CUS Torino Karate è Campione d'Italia grazie alla squadra giovanile femminile. Le ragazze di Savio Loria, coordinato da Massimiliano Calderazzo ed Erica Vai, hanno conquistato il titolo di campionesse d'Italia nelle fasi finali a squadre di Karate specialità kumite (combattimento) che si sono svolte ad Ostia (Roma). Buon risultato anche per la formazione assoluta femminile e quella giovanile maschile con due preziosissimi quinti posti.

CONTINUANO LE ISCRIZIONI AI CORSI DI KARATE CUS TORINO. INFO SU: WWW.CUSTORINO.IT KARATE@CUSTORINO.IT



La squadra giovanile femminile

TENNISTAVOLO: VITTORIA NEL DERBY PER IL FRANDENT GROUP CUS TORINO

Importante vittoria per il FRANDENT GROUP CUS TORINO TENNISTAVOLO di serie A1 maschile, ottenuta nel derby contro il Tennis Tavolo Torino-Un 4-2 che permette ai cussini di agguantare il terzo posto in classifica generale, a due lunghezze dalla capolista Apuania Carrara. Prossimo impegno: venerdì 27 novembre alle ore 19.00, in casa (via Quarelo 15, Torino), contro il TT Narballo.

CONTINUANO LE ISCRIZIONI AI CORSI DI TENNIS TAVOLO CUS TORINO. INFO SU: WWW.CUSTORINO.IT TENNISTAVOLO@CUSTORINO.IT



La formazione cussina

27-28 NOVEMBRE 2015 - TORINO
8th EFOST CONGRESS 2015

TORINO INTERNATIONAL CONGRESS ON SPORTS TRAUMATOLOGY

8 CREDITI ECM
20 CREDITI ECM CORSO FAD: "MANAGEMENT DELLE LESIONI SPORTIVE"

SCIENTIFIC PROGRAM AND REGISTRATION ON WWW.EFOST2015.ORG

specie partner: **INTESA**, **SNIPALO**, **asics**

official partner: **ALLEANZA ASSICURAZIONI**, **Heineken**, **VALMORA**, **ZWEP**

partner ufficiali: **IL TAVOLO PER LA SALUTE**, **SACF**, **RICOH**, **MOLECOLA**, **STT**, **CA.NOVA**, **RO**, **TECHNOCENTRO**, **Scandicci**, **SPIN**, **YAMAHA**, **ALTO GEST**, **EAST ARRIVE TOUR**

media partner: **LA STAMPA**, **Radio Veronica One**, **SPORTORINO**

CUSTORINO.IT 011 388 307

TGR PIEMONTE H. 19.30 (ORA: 19:46 NOTIZIA: 8.1)

CULTURA: LA TUTELA DEI MINORENNI E L'USO DEI MESSI DI COMUNICAZIONE: SE NE PARLA CON IL PROFESSOR FRANCO PRONO, DOCENTE DI CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE ALL'UNIVERSITA' DI TORINO, ESPERTO DI MEDIA.
INTERVISTA A: FRANCO PRONO (PROFESSORE UNIVERSITARIO)
(1) DURATA:0:02:56



GR REGIONE H 07.20 - PIEMONTE (ORA: 07:25 NOTIZIA: 10.1)

CULTURA: LA TUTELA DEI MINORENNI, L'USO ED I LIMITI DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE: SE NE PARLA CON IL PROFESSOR FRANCO PRONO, DOCENTE DI CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE ALL'UNIVERSITA' DI TORINO, ESPERTO DI MEDIA.

INTERVISTA A: FRANCO PRONO (PROFESSORE UNIVERSITARIO)

(1) DURATA:0:01:08

ELISIR (Ora: 11:36:45 Min: 13:06)

Di dei geni per diamo il benvenuto al prof Giancarlo Isaia docente di geriatria all' università e di Torino e Presidente della società italiana di astio porosi ben allevata Orazio allora andiamo allarme la scoperta di questi consigli che lei ci dovrà dare su come mantenere in salute le nostre Alstare scopriamo che a volte basta veramente poco però vorrei iniziare proprio a conoscere meglio Rosso da tal cosa hai fatto e da cosa dipende il suo stato di salute peloso un tessuto molto complesso in cui vi sono delle cellule Dyson delle proteine di dell' acqua accendi minerali che è in continuo rimodellamento in un' unità di tempo anche minima noi abbiamo la possibilità di distrugge rompe un po' di osso di ricostruire la stessa quantità di Josh del bambino prevale la parte che costruisce nel vecchio prevale la parte che de costruisce ma chi è questo che mi chiamo turn over o rimodellamento



DECANTER (Ora: 20:35:48 Min: 2:32)

C'è un amico che apprezza molto il vino rosso ma anche quello bianco il è anche quello con le bollicine Isee sì ma anche gin tonic ma non solo quello l' altissimo cucina ed è considerato uno dei più importanti chef nazionali tricolore Davide Scabin dall' Herald nato a nord Davide Davide noi siamo contenti di chiamarti proprio in questa giornata dedicata all' Airc perché tu hai studiato quale il cibo migliore per tutte quelle persone che soffrono di questa malattia devastante soprattutto stanno seguendo l' altrettanto devastante cura guardia era sto studiando i Wizards un percorso molto lungo parlava per l' apertura del Carroccio clinica perché aveva possibilmente prossimo offerte dall' università di Torino farà un primo grande master universitario che si dedica a Tokyo a quello che il cibo Niel sulle patologie di cui tutto quello che era trattare patologie importanti come cancro che quindi quando 6 sotto alla chirurgia ciò vuol dire che il parcheggio del gusto ecco il figlio attorno a questo unico a cui ha dedicato tutta la ricerca perché perché quando a Macherio uno dei più nei gusti che dividevo Cardozo gusto di ferro che custodiva secondo fonti vicini più ancora che sono nuovamente le proteine della carne che allontani più mangiare quello che non è una cosa importantissima quando dopo aver apporto calorico e nutrizionali giusto e quindi riesci a mangiarlo due contro due meglio morire che devono diventare molto scarno correggerle per uno che ha perso di più e non far allontanare dalla tavola Specie l' Aifa il che vuol dire che sta ancora con gli amici ancora FERCARGO loro perché ci fa schifo fondamentale quello è qualcosa del cielo a combattere sì ma tu ci 6 riuscito perché è vero mio papà ha avuto questo questo problema ha fatto la chemioterapia e sentiva tutto metallico in bocca non aveva più piacere del cibo elevata ma tu 6 riuscito a trovare questa strada come hai fatto io ho cominciato a Lord coke al

INNOVAZIONE/

VIAGGIO NEL TESSILE TECNICO DEL FUTURO

TRA OVATTE SPECIALI, SISTEMI MECCATRONICI, FILATI MULTISTRATI: IL SETTORE CAMBIA VOLTO. MARCHI (PO.IN.TEX): «GRANDI POTENZIALITÀ»

Il tessile si inventa il futuro. Lo fa percorrendo strade nuove tanto nei contenuti di innovazione e ricerca quanto nei modi di coniugarle, con progetti che mettono insieme realtà diverse ma sempre sotto l'ombrello di Po.in.tex, il polo di innovazione tessile (presieduto da Massimo Marchi) che, la settimana scorsa, ha tenuto a Città Studi il suo 19° Textile Innovation Day.

Novità. Eccole, allora, le novità del tessile che verrà: un percorso che, delineato durante il Textile Innovation Day, ci porta tra ovatte speciali in sostituzione del poliuretano e tecnologie eco-compatibili, passando per nuove testate di comando modulare per i filatoi meccanici, tessuti antibatterici o lo sviluppo di tecnologie che rendono la lana sucida il miglior alleato per l'ecosistema marino. Insomma, un viaggio che è non solo un outlook su come sta cambiando il comparto, ma anche la riprova della validità del modello Po.in.tex. «Solo nell'ultima annualità - commenta, infatti, Massimo Marchi -, Po.in.tex è stato il miglior Polo a livello regionale in quanto a qualità delle proposte progettuali: abbiamo lavorato a 6 progetti che vedono il coinvolgimento di 18 soggetti, di cui 13 imprese. L'importo complessivo

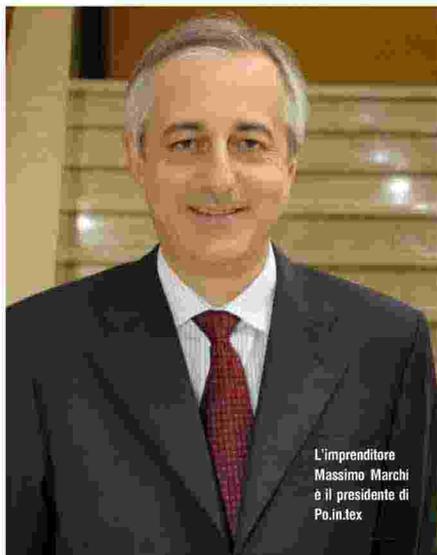
di investimenti su questi progetti è di oltre 3 milioni di euro».

Sinergia. Dall'aerospaziale, al cosmeto-tessile; dal medicale alla bio-edilizia e all'energia rinnovabile: sono tanti i settori dove spazia il tessile tecnico del domani. Tra i progetti del 19° Textile Innovation Day, c'è, per esempio quello "Aos" che vede come capofila Fidivi Tessitura Vergnano e come partner Aunde Italia e L.g.b Srl. un progetto che ha l'obiettivo di sostituire il poliuretano, nel processo di accoppiatura del tessuto, con un'ovatta speciale che conferisce al composto le necessarie caratteristiche per essere al 100% monomaterico e riciclabile. E i filati con fiamme colorate? Usciranno direttamente dai filatoi con il progetto "Colorpiù" che vede come capofila Caipo Automazione Industriale e come partner Marchi&Fildi. L'obiettivo? Realizzare filati fantasia con fiamme colorate su filatoi cotonieri o lanieri mediante una tecnica innovativa che permette di ridurre i costi di produzione, rendendo non più necessario inserire gli effetti colorati all'interno di fili precedentemente prodotti abbinandoli fra loro. Nell'epoca che mette l'accento sulla sostenibilità, poi, "Endyp", progetto che vede come partner la Tintoria di Quaregna, vuole individuare

nuovi processi di trattamento e preparazione della lana biologicamente ed ecologicamente compatibili, alternativi e sostitutivi a quelli a base di cloro, permettendo di raggiungere il medesimo effetto irstringibile e antifeltre per i tessuti lanieri. Ma il viaggio nel tessile del domani non termina qui: la tecnologia si fa spinta con "Green-Spin", il progetto di sviluppo di un sistema meccatronico per l'efficientamento energetico di filatoi meccanici ad anello in grado di conferire caratteristiche tecnicamente competitive, eco-innovative e eco-efficienti pur mantenendo un buon rapporto qualità-prezzo: a portare avanti la ricerca, Cps-Tex Srl (capofila) in partnership con Filatura Bertoglio. Ha invece un nome che evoca pianeti lontani e realtà extraterrestri il progetto che vede come capofila Thales Alenia Space: si chiama "Marte", acronimo di "materiali antibatterici per rivestimento di tessuti". L'azienda capofila si muoverà in partnership con Aerosekur, Iniziative Industriali, Politecnico di Torino e Università degli Studi di Torino, per sviluppare tessuti tecnici con funzionalità antibatteriche (brevettabili) finalizzati alla costruzione di parti strutturali in applicazioni spaziali (ma anche civili) che richiedano protezioni

antibatteriche caratterizzate da elevata durabilità. Guardando dentro questo tessile che verrà, però, si scoprono anche prodotti come i filati a più strati coassiali di fibre diverse prodotti grazie a un nuovo processo di filatura: è quello cui punta il progetto "Multilayer" che ha in Marchi&Fildi l'azienda capofila e in Caipo Automazione Industriale, in Famas e in Tessitura Pertile i partners. Continua, poi, la ricerca di nuovi prodotti tessili high tech destinati al settore navale con il progetto "Navaltex" che ha in Filidea la capofila e in Cnr-Ismac, Famas, Pratrivero Spa, Tintoria di Quaregna i suoi partner, senza dimenticare la collaborazione fondamentale di Uib, Rina e Ucina. All'automotive guarda invece il progetto "Pfm" (capofila Aigle Macchine e partner Rescom Srl) che punta allo sviluppo di sistemi automatici di verniciatura e floccaggio di molle in metallo destinate all'industria automobilistica. Infine, Tecnomeccanica Biellese, in partnership con Erxa Srl e Politecnico di Torino, porta avanti "Woolres" (Wool Recycle Eco System), una rivoluzionaria tecnica per l'utilizzo delle lane sucide di scarso valore economico al fine di assorbire petrolio o altri idrocarburi accidentalmente versati in mare.

● G.O.



L'imprenditore Massimo Marchi è il presidente di Po.in.tex

UI La scheda

7

105

Sono le realtà aderenti a Po.in.tex, il Polo di innovazione tessile, tra aziende (93), enti di ricerca e Università.

19

Sono 19 i progetti di ricerca attivati da Po.in.tex nei suoi cinque anni di vita. Ciascuno di essi ha una media di 3,5 partner. Nel 2009, la media era di 2,9 partner.

Ammontano ad oltre 7 milioni di euro i fondi che Po.in.tex è riuscito ad intercettare sui progetti innovativi



Notizie

Nel corso della seduta della Giunta regionale che si è riunita lunedì 3 novembre 2015, sono stati approvati:

- lo stanziamento di 300mila euro per la messa in sicurezza sotto l'aspetto edilizio delle stazioni di partenza ed arrivo della funivia Stresa-Mottarone con lo scopo di riaprire l'esercizio dell'impianto, nonché il nuovo schema di accordo di programma denominato "Progettazione e realizzazione di un impianto di risalita per collegare la sr23 del Colle del Sestriere con il Forte di Finestrelle ed il complesso di Pra Catinat";
- l'aggiornamento delle tariffe per l'attività di elisoccorso in territorio montano, impervio ed ostile e la compartecipazione ai costi sostenuti per il salvataggio da parte delle persone che effettuano chiamate immotivate per comportamento non responsabile o dotazione tecnica non adeguata
- lo schema di protocollo d'intesa con le Università di Torino e del Piemonte orientale per l'attivazione dei corsi di laurea delle professioni sanitarie per gli anni 2015-16, 2016-17 e 2017-18, nonché il recepimento dell'intesa tra il Governo e le Regioni sull'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie.



TEST

COME TESTIAMO

Tutti i campioni utilizzati per i test vengono acquistati nei normali punti vendita, inviati ai laboratori e testati in forma anonima. I laboratori e gli esperti incaricati di svolgere le prove sono indipendenti da qualsiasi tipo di interesse commerciale.

COME VALUTIAMO

La qualità nelle prove è indicata attraverso un numero di stelle, da uno (pessimo) a cinque (ottimo). La qualità globale è espressa da un voto in centesimi. Il colore azzurro nelle tabelle indica i prodotti di qualità globale buona o ottima. Il colore nero i prodotti sconsigliati.

MIGLIORE DEL TEST
 Migliore qualità globale del test, a prescindere dal prezzo

MIGLIOR ACQUISTO
 Qualità globale buona o ottima e il prezzo o costo d'uso più conveniente

MIGLIOR PREZZO
 Qualità globale sufficiente e un prezzo o costo d'uso particolarmente conveniente

Migliaia di prodotti e aggiornamenti continui su www.altroconsumo.it

C'È CICCIA



CIBO SECCO

82 QUALITÀ BUONA
MIGLIORE DEL TEST
Eukanuba Top Condition 1+ adulto ricco di pollo
 5,90-6,99€/ 400 g.

PRO Ottima la percentuale e la qualità delle proteine. Nutre il gatto in modo corretto.

CONTRO Costa davvero molto. Il prezzo per razione è il più elevato tra i croccantini del test.

IL NOSTRO PARERE Indubbia la qualità, ma molto caro.

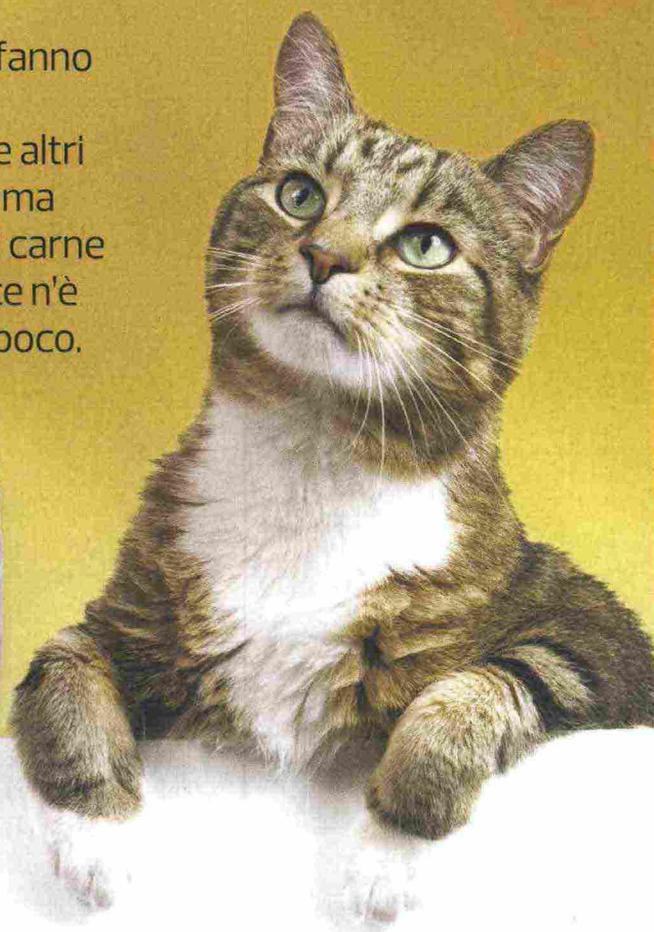
74 QUALITÀ BUONA
MIGLIOR ACQUISTO
Opticat premium (Lidl) Adult
 1,79€/ 750 g.

PRO Più che soddisfacente. Apporta una dose corretta di taurina. Buona la qualità dei grassi.

CONTRO Si ferma ad accettabile la quantità di proteine digeribili.
IL NOSTRO PARERE Un prodotto di buona qualità e che non dissangua il portafoglio.

PER GATTI?

Di sicuro fanno il pieno di proteine e altri nutrienti, ma del tipo di carne vantato ce n'è davvero poco.



CIBO UMIDO

MIGLIORE DEL TEST

84 QUALITÀ BUONA

Fufi top (Conad) Filettini pollo

0,54 - 0,68 €/ 100 g.

PRO Ottimo per quantità e qualità di grassi e proteine.

CONTRO Poca metionina, importante per la salute del tratto urinario.

IL NOSTRO PARERE Alimento equilibrato e nutriente.

MIGLIOR ACQUISTO

73 QUALITÀ BUONA

Coop Bocconcini con pollo e fegato

0,24 - 0,47 €/ 100 g.

PRO Adeguate quantità di vitamine e sali minerali importanti per il gatto.

CONTRO Non del tutto soddisfacente il contenuto di taurina e metionina.

IL NOSTRO PARERE Prodotto complessivamente di buona qualità.

Non dire pollo, se non ce l'hai nella ciotola: parafrasare un vecchio detto è il modo migliore per spiegare la distanza tra le promesse riportate sulla confezione di molti cibi per gatto e quello che si trova in etichetta. Lo dimostra il nostro test: sulla maggior parte dei 31 prodotti presi in esame, **Il croccantini e 20 bocconcini**, troviamo scritto: "con..." e sono menzionati diversi tipi di carne (tacchino, coniglio, salmone). Poi si gira la confezione e si scopre che in etichetta, di quella carne vantata, nella maggior parte dei casi ce n'è circa il 4%. Davvero poca, per farne oggetto di tanto clamore. Nella composizione, la parte restante è indicata con un generico "carne e derivati" o "pesci e sottoprodotti dei pesci", che, tradotto, può significare materie prime animali non di prima scelta, come pelli, ossa e altre parti non destinate al consumo umano. Comunque tutte cose da leccarsi i baffi se si è un gatto, ossia un animale fortemente carnivoro: infatti quasi tutti i prodotti del test sono in grado di fornire il corretto fabbisogno di proteine giornaliere. Tuttavia, è scorretto nei confronti di chi sceglie, pubblicizzare un prodotto vantando un ingrediente presente solo per il 4%: la legge è davvero poco severa.

Come Pepo ottiene il cibo da un umano

Miaoo, ron, roon... sono le fusa del gatto Pepo della dottoressa Karen McComb, dell'Università del Sussex. "Pepo mi sveglia sempre alle cinque del mattino con fusa insistenti e fastidiose. L'obiettivo è di farmi alzare per riempire la sua ciotola. E ci riesce. Ma come?". La studiosa inglese ha scoperto che i gatti, quando hanno fame, emettono un ron ron molto fastidioso, difficile da ignorare, perché simile al pianto di un bebè (si può ascoltare l'audio di Pepo, sul sito www.sussex.ac.uk, digitando "purr cat"). Una volta in piedi alle cinque del mattino, la ricercatrice inglese non si mette ai fornelli in camicia da notte per cucinare una ricca e sostanziosa colazione per il suo amico gatto, anche perché questo estremo gesto ►

TEST
 Cibo per gatti

Cibo completo
 per gatti adulti

	CARATTERISTICHE			PREZZO		RISULTATI			QUALITÀ GLOBALE %	
	Formato (g)	kcal/100 g	Razione media giornaliera consigliata per un gatto di 5kg. (g)	Min-max in euro per confezione (luglio 2015)	Medio per razione giornaliera per un gatto di 5kg	Qualità nutrizionale	Qualità della materia prima	Benefici per il tratto urinario e per il pelo		
SECCO										
	EUKANUBA Top Condition 1+ adulto ricco di pollo	400	356	83	5,90 - 6,99	1,33	★★★★★	★★★★	★★★★★	82
	ROYAL CANIN Fit 32	400	342	86	4,19 - 6,5	1,05	★★★★	★★★★	★★★★★	77
	OPTICAT PREMIUM (Lidl) Adult	750	316	93	1,79	0,22	★★★★	★★★★	★★★★★	74
	ULTIMA Adult ricco di pollo e riso	400	328	90	2,09 - 2,59	0,54	★★★★	★★★★	★★★★★	71
	ALMO NATURE Holistic - Adult Cat con pollo e riso	400	313	94	3,75 - 4,3	0,93	★★★★	★★★★	★★★★★	70
	IAMS ProActive Health adulto ricco di pollo	300	313	94	2,97 - 3,49	0,99	★★★	★★★★	★★★★	63
	PETREET Natural Equilibre adult con pollo e riso	400	318	93	4,10 - 4,2	0,96	★★★	★★★★	★★★★	63
	PURINA ONE Adult ricco in pollo e cereali Integrali	800	326	90	3,5 - 5,49	0,50	★★★★	★★★	★★★★	63
	WHISKAS Croccantini con pollo	400	300	98	1,17 - 1,65	0,35	★★★	★★★	★★★★★	61
	FRISKIES Con coniglio, pollo e verdure aggiunte	400	276	106	1,10 - 1,79	0,39	★★★	★★★★	★★★★	57
	CARREFOUR Croccantini con pollo e tacchino	400	284	104	0,95 - 1,32	0,30	★★★	★★★	★★★★	56
UMIDO										
	FUFI TOP (Conad) Filettini con pollo	85	76	389	0,54 - 0,68	2,79	★★★★★	★★★★	★★★★	84
	RADAMES (Eurospin) Bocconcini con tacchino e coniglio in salsa	100	61	480	0,29	1,39	★★★★★	★★★★	★★★★★	82
	SHEBA Cuisine con pollo	85	74	399	0,50 - 0,79	3,19	★★★★★	★★★	★★★	77
	CARREFOUR Fettine in salsa con pollo anatra e carote	100	60	487	0,29 - 0,4	1,66	★★★★★	★★★	★★★★	76
	SCIENCE PLAN Teneri bocconcini in salsa - optimal care pollo	85	65	454	0,9 - 1,05	5,17	★★★★	★★★★	★★★★	75
	STUZZY CAT con pollo	100	61	484	0,4 - 0,59	2,42	★★★★★	★★★	★★★★	75
	WHISKAS Semplici bontà con pollo in gelatina	85	66	446	0,5 - 0,79	3,57	★★★★	★★★★	★★★★	74
	NATURAL TRAINER Bocconcini in salsa con Pollo Fresco	85	72	408	0,90 - 0,92	4,37	★★★★	★★★★	★★★	73
	COOP Bocconcini con pollo e fegato	100	77	380	0,24 - 0,47	1,29	★★★★★	★★★	★★★	73
	ADOC DAY BY DAY Con pollo e prosciutto	85	66	444	0,69	3,61	★★★★	★★★★	★★★★	72
	MAO (Esselunga) Teneri tocchetti con pollo, tacchino e verdure	100	76	386	0,39	1,50	★★★★	★★★	★★★	70
	IAMS Ricco di pollo in salsa	100	74	396	0,86 - 1	3,72	★★★★	★★★★	★★★	69
	GOURMET Perle - Filettini in salsa con pollo	85	67	440	0,59 - 0,95	4,04	★★★★	★★★★	★★★★	68
	FELIX Selezioni con carni in salsa - coniglio e pollame	400	49	596	1,19 - 2,22	2,28	★★★★	★★★	★★★★	67
	WHISKAS Pranzetti con pollo	300	69	423	1,99 - 3,5	3,91	★★★★	★★★	★★★	66
	FELIX Le ghiottonerie con pollo in gelatina	100	65	451	0,55 - 0,7	2,84	★★★	★★★★	★★★★★	64
	KITEKAT con pollo in salsa	100	53	551	0,27 - 0,47	2,04	★★★★	★★★	★★★	63
	ALMO NATURE Orange label bio con pollo e verdure	70	58	507	0,7 - 0,95	6,01	★★★★	★★★	★★★	59
	LECHAT Bocconcini in salsa con pollo e tacchino	100	81	361	0,49 - 0,59	1,95	★★★★	★★★	★★	56
	ROYAL CANIN Instinctive fettine in salsa	85	65	450	1 - 1,25	5,94	★★★	★★★★	★★	53

 Trovate un test sulle lettiere su www.altroconsumo.it/vita-privata-famiglia
IL NOSTRO ESPERTO

Eden Lorenzetti
 Alimentazione

Le denominazioni degli alimenti per gatti lasciano poco all'immaginazione. Vengono vantati ingredienti con l'aiuto di immagini suggestive che invitano all'acquisto. Ma per quanto riguarda la reale composizione che regole ci sono?

« Leggere l'etichetta dovrebbe essere il primo passo per verificare la veridicità di illustrazioni o denominazioni invitanti, ma poco attendibili. Il regolamento europeo in vigore n. 767/2009 non indica alcuna percentuale minima per la quantità

del tipo di carne che rientra nella denominazione del prodotto ("paté con salmone" o "teneri bocconcini con pollo"). Ci sono linee guida redatte dalle associazioni di produttori: il 4% e la minima quantità consigliata per poter vantare la presenza di uno specifico ingrediente, il resto si nasconde dietro la generica indicazione "carni e derivati". La maggior parte dei prodotti del nostro test non si spinge oltre, ma ciò non ne compromette il valore nutrizionale complessivo».

Bocconcini con pollo: controllate in etichetta, nella maggior parte dei casi di questa carne ce n'è solo il 4%

► d'amore non è detto che possa garantire a Pepo un pasto ricco di tutti i nutrienti di cui ha bisogno. In realtà, per non rischiare è meglio rivolgersi al cibo già pronto. In commercio ci sono alimenti completi di tutti i principi nutritivi importanti per il gatto. Tra cibo secco e umido, non è emersa una categoria migliore dell'altra: dipende dalle preferenze del piccolo felino o dai consigli del veterinario. C'è però una pesante, per le nostre tasche, differenza di prezzo: confrontando i prodotti titolati, in un anno con i croccantini si risparmia molto (riquadro a pag.38). Attenzione però, perché ci sono anche cibi definiti "complementari" in etichetta che non soddisfano tutti i fabbisogni del gatto, quindi in questo caso va aggiunto altro cibo alla razione giornaliera.

Garfield non va imitato

Torte con panna e cioccolato e tante altre prelibatezze che l'amico e ospite Jon Arbuckle dimentica sulla tavola, Garfield le fa entrare di diritto nella sua pancia. Il gatto, protagonista del fumetto di Jim Davis, è famoso per il suo instancabile appetito ed è inevitabilmente in sovrappeso: la sua dieta è squilibrata e pende un po' troppo verso leccornie e altri cibi appetitosi. Che in realtà lo sono soprattutto per gli umani, perché avanzi di lasagne, pasta, involtini e altri manicaretti non forniscono al gatto ciò di cui ha bisogno. Nella ciotola va messo un alimento studiato per essere equilibrato e completo. Non solo, anche la quantità è importante. Per questo motivo, in tabella, abbiamo pubblicato per ogni prodotto, la razione per un gatto di 5 chili, consigliata in funzione dell'energia fornita da ciascun alimento. Il nostro parere, salvo diversa indicazione del veterinario, è di rispettare le dosi in tabella, senza aggiungere cibo extra. Attenzione, però, la razione va adattata al peso del proprio gatto e al suo stile di vita.

Nella ciotola di Zorba

Abbiamo analizzato i 31 prodotti del test in base a tre parametri generali: la qualità nutrizionale, la qualità della materia prima e i benefici per il tratto urinario e il pelo. Per verificare la qualità nutrizionale, abbiamo preso in esame diversi aspetti,

come la quantità di proteine digeribili (ossia quelle realmente a disposizione del gatto), i grassi e la taurina. Tra i 31 prodotti, Felix le ghiottonerie (umido) e Carrefour (secco) forniscono una quantità di proteine digeribili insufficiente. Altra fonte principale di calorie per il gatto sono i grassi, di cui abbiamo misurato non solo la quantità ma anche la qualità: Iams e Carrefour (umidi) contengono molti grassi, ma di qualità non soddisfacente; per i secchi, vanno male per lo stesso motivo Whiskas e Ultima. Eukanuba si distingue per corretta quantità e per ottima qualità dei grassi. Per quanto riguarda la taurina, un aminoacido essenziale, la cui carenza

può provocare al gatto disturbi alla vista e all'apparato riproduttivo, ne abbiamo trovata poca soprattutto nei cibi umidi.

Energia per arrampicarsi: Lilli e Gilda

Come fa Lilli a raggiungere lo scaffale più alto della libreria e correre a perdersi tra una stanza e l'altra? Oppure Gilda ad arrampicarsi in un battibaleno sul ramo più alto dell'enorme ulivo che sta in giardino? Grazie all'energia fornita dal cibo che il gatto assume ogni giorno. Purtroppo in etichetta non viene detto quante chilocalorie sono contenute in 100 grammi di prodotto. Le abbiamo calcolate noi e abbiamo scoperto che tra i cibi umidi, Felix Selezioni con carni in salsa, e, tra i croccantini, Friskies forniscono energia insufficiente. In questi casi, il gatto tende a mangiarne di più.

Pranzetti di qualità

Titti: "Oh, oh, mi è sembrato di vedere un gatto". Si potrebbe dire che per Silvestro ►

AVVOCATI DEGLI ANIMALI

Non solo cani e gatti, ma anche galline in giardino: c'è di tutto nelle case dei nostri soci e anche i problemi sono diversi. Per affrontarli nasce un servizio legale.



Filippo Portoghese e Claudia Taccani
I due avvocati che risponderanno ai soci

Molti dei nostri abbonati possiedono animali domestici come il gatto e il cane, ma anche meno convenzionali come, ad esempio, capre o galline tenute in giardino. E capita che la presenza degli animali in appartamenti o in cortile provochi delle controversie con i vicini. Per aiutare a risolvere i problemi che possono insorgere attorno al mondo degli animali, è nato un nuovo servizio di consulenza giuridica per i soci: i nostri avvocati (qui sopra nella foto) si metteranno al servizio di coloro che possiedono gli animali ma anche di chi, non avendoli, ne viene disturbato (ad esempio, l'abbaio continuo del cane di un vicino).

Il servizio si occupa anche di argomenti di più ampio respiro, ad esempio come fare una denuncia se si assiste al maltrattamento di un animale. Abbiamo sentito i nostri avvocati sul problema, sollevato da molti soci, delle colonie feline (gruppo di gatti liberi che vive stanziale in un luogo, ad esempio parchi, cortili).

RISPOSTA La legge è dalla parte dei gatti sia che vivano randagi in un giardino pubblico sia che dimorino all'interno di un cortile condominiale. Questo significa che è consentito lasciare ai gatti acqua e cibo, se questo però non deteriora il decoro urbano e l'ambiente e se non lede la proprietà individuale. Ad esempio, a Roma, il tribunale civile ha ritenuto che fosse "molestia possessoria" dare cibo ai gatti randagi perché questo veniva lasciato vicino all'appartamento di un condomino, il quale era costretto a tenere chiuse le finestre per evitare che gli animali entrassero. In questo modo la legge salvaguarda la proprietà individuale.

PER MAGGIORI INFO

www.altroconsumo.it/contattaci
Esponete il vostro caso, chiamando il numero del "Miglior Acquisto", tel.026961560, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

81€

La spesa annua per il cibo secco con il nostro Miglior Acquisto.

471€

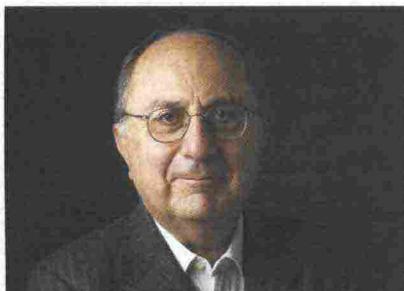
Con il Miglior Acquisto del cibo umido rispetto ai croccantini si spende quasi il triplo.

487€

Con il Migliore del Test tra i prodotti secchi la spesa in un anno comincia a farsi sentire.

1.019€

La somma annua è davvero importante con l'umido Migliore del Test.



"IL GATTO PUÒ AMMALARSI SE MAL NUTRITO"

PIERPAOLO MUSSA
DOCENTE

Scienze veterinarie
Università degli Studi di Torino

Sulle confezioni dei prodotti del test troviamo indicate le razioni giornaliere. Cosa ne pensa? Sono esagerate?

«Direi di no, sono quantità medie suggerite per un gatto adulto senza particolari problemi né di sovrappeso né di malattie. L'unico che può consigliare una razione giornaliera diversa, in base ai problemi e alle esigenze del gatto, è il medico veterinario».

Se il gatto mangia croccantini o bocconcini carenti di alcune sostanze, quali problemi di salute può avere?

«Il gatto può ammalarsi se mal nutrito. E spesso non ce ne rendiamo conto. Ad esempio, diamo al gatto un cibo con una bassa digeribilità dovuta all'uso di materie prime poco assimilabili. Cosa succede? Siamo convinti di aver dato all'animale una dose sufficiente di nutrienti e invece non è così. Se l'animale è in crescita e l'alimento che manca è il calcio o la vitamina D, il gatto può sviluppare il rachitismo, se non addirittura subire delle fratture spontanee,

magari banalmente saltando da una sedia. Sarebbe lungo spiegare scientificamente cosa succede quando mancano o sono carenti uno o più dei 42 nutrienti indispensabili (vitamine, minerali, oligoelementi, acidi grassi essenziali e aminoacidi essenziali), ma è indubbia la loro importanza per una corretta alimentazione del gatto».

Nei prodotti le percentuali di carne e derivati e di altre sostanze variano molto. Qual è la composizione ideale?

«Non esistono quantità ottimali preordinate. Si deve sempre tenere conto della quantità di energia di cui il gatto ha bisogno per stare bene e l'obiettivo è l'equilibrio nutrizionale. Un gatto dovrà mangiare una quantità minore di cibo se questo è ricco di sostanze molto energetiche, ma al contrario sarà costretto a ingerire quantità maggiori se il cibo è più povero di nutrienti, ovvero ci sono poche proteine, vitamine, minerali e così via».

► Titti è un pranzetto di qualità. Per fortuna, l'agguerrito gatto non riesce mai ad acchiappare il simpatico canarino giallo e così è costretto a cibarsi di altro. Per scoprire se i prodotti del test contengono materie prime di qualità vanno analizzate le quantità presenti di ceneri, di perossidi e di carboidrati. La percentuale di ceneri (residuo inorganico), segnata in etichetta, deve essere bassa: meno ce n'è, migliore è la qualità. Bene i croccantini, tranne Carrefour, al contrario tra i prodotti umidi solo Science Plan e Royal Canin si sono rivelati ottimi.

I perossidi sono indice del deterioramento dei grassi: ne abbiamo trovato in grandi quantità in Iams e Carrefour per il cibo secco, e in Whiskas e Ultima per il cibo umido.

I carboidrati devono esserci in quantità minime, perché il gatto mal tollera l'amido. Niente da dire sul cibo umido del test, mentre il cibo secco ne contiene un po' troppi e il peggiore è Purina One.

Benefici per stare bene

Abbiamo verificato la presenza di alcune sostanze, che nella dieta di un gatto devono esserci nella giusta quantità per prevenire problemi delle vie urinarie. Si tratta del magnesio e della metionina (un aminoacido): il primo va bene in tutti i prodotti, la metionina è insufficiente nel cibo umido.

Per mantenere sano il pelo del gatto sono importanti lo zinco e la vitamina E. Nessun problema per lo zinco, la vitamina E è scarsa solo in Royal Canin (umido).

Umido e secco: non sono in alternativa

Se il gatto preferisce pranzare solo con i croccantini, accanto alla ciotola con il cibo, ci deve essere sempre un contenitore con molta acqua fresca (anche con il cibo umido, ma con il secco è fondamentale). I croccantini presentano diversi vantaggi: si conservano meglio dell'umido, sono pratici, contribuiscono a tenere più puliti i denti del gatto e costano meno dell'umido (come si vede in tabella, nella colonna dedicata alla razione giornaliera). Il cibo umido ha meno carboidrati, buone quantità di grassi, è appetitoso e deve essere somministrato in quantità maggiori rispetto al cibo secco (aspetto che fa salire la spesa quotidiana). Inoltre, scatolette e bustine, una volta aperte, vanno consumate in fretta.

In generale, se gatto e veterinario sono d'accordo, la via migliore è variare l'alimentazione dando un po' di cibo umido e un po' di croccantini. ■

Meteolab, al Forte di Bard lo stato di salute dei ghiacciai

DANIELA GIACHINO
BARD

Una giornata di studio dedicata al mondo dei ghiacciai, patrimonio d'acqua dolce sempre più minacciato dal riscaldamento globale, ed efficace termometro naturale per studiare i cambiamenti climatici. Meteolab, il laboratorio sulla meteorologia promosso dal Forte di Bard e dalla Società Meteorologica Italiana, in collaborazione con l'Equipe Arc-en-Ciel, torna per la sesta edizione sabato con la presenza di esperti e tecnici che si confronteranno sul tema «Il confine dei ghiacciai» dalle 10, nella sala conferenze Olivero del Forte di Bard.



Studi
Luca
Mercalli
è il
meteorologo
che
introdurrà
i lavori
previsti
al Forte
di Bard

Ecosistema alpino

Spiega il presidente del Forte di Bard, Augusto Rollandin: «Sui ghiacciai studiosi ed esperti faranno il punto della situazione introdotti da Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana». Poi la parola passerà a Daniele Cat Berro, collaboratore di Mercalli, poi ad An-

drea Tamburini, della società Imageo. Chiuderà la mattinata Claudio Smiraglia, dell'Università degli Studi di Milano con la presentazione del «Nuovo Catasto dei ghiacciai italiani». I lavori riprenderanno alle 14 con due esperti della realtà locale, Valerio Segor, dirigente Assetto Idrogeologico dei bacini montani della Regione e

Michèle Curtaz, di Fondazione Montagna Sicura che affronteranno il tema «Le attività della Cabina di Regia dei ghiacciai valdostani: dal catasto regionale ai rischi glaciali». Il pomeriggio continuerà con Marta Chiarle e Gianni Mortara del Cnr-Irpi di Torino e Luigi Perotti dell'Università degli Studi di Torino e del Comitato

Glaciologico Italiano. A chiudere il convegno sarà Umberto Morra di Cella, dell'Arpa Valle d'Aosta, che racconterà «La ricerca del ghiaccio nascosto: permafrost e rock-glaciers in Valle d'Aosta». La partecipazione è gratuita con iscrizione obbligatoria sino ad esaurimento posti allo 0125/833816.



La vita del Comune attraverso gli statuti

Nell'ultima settimana della mostra «L'alba delle autonomie: Statuti comunali piemontesi nelle collezioni della Biblioteca della Regione Piemonte» arriva a Vercelli un'esperta di storia giuridica medievale e moderna per un evento a corollario dell'esposizione ospitata dal Museo Leone. Oggi infatti alle 16,30 è in calendario la conferenza «La vita del Comune di Vercelli attraverso gli statuti medievali», tenuta da Elisa Mongiano, docente di Storia del Diritto Medievale e Moderno all'Università degli Studi di Torino.

Sarà lei ad approfondire i temi della mostra promossa dal Consiglio Regionale del Piemonte con la collaborazione della Società storica vercellese e del Museo. L'esposizione sarà visitabile fino a do-

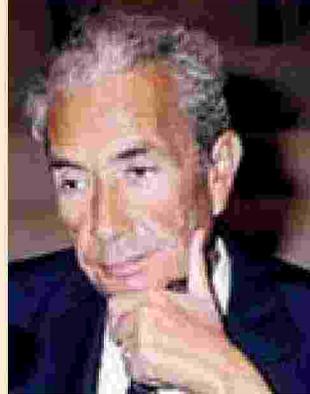
menica: in mostra anche due grandi volumi in pergamena degli Statuti della Città di Vercelli, risalenti al 1241 e al 1341. Il primo è fra i più antichi corpi statutari che possano vantare i comuni italiani e fu stampato nel 1877 «a spese del Municipio di Vercelli» in 140 copie comuni e 20 di lusso. Il secondo è ornato da preziosissime miniature e fu poi stampato su carta a Vercelli nel 1541 in sole 125 copie. Oltre a quelli vercellesi sono esposti anche altri preziosi Statuti comunali del Piemonte, quali quelli di Asti, Alessandria, Novara e Cuneo. L'esposizione è completata dalla proiezione di un video documentario nel quale storici e giuristi illustrano le origini e le caratteristiche della storia municipale piemontese e l'affermazione degli statuti comunali. [A. ZA.]



Venerdì 6 novembre alle 9 nell'aula magna "Casalegno"

"Gli anni di piombo in Italia": conferenza all'Istituto Balbo

CASALE - Venerdì 6 novembre alle 9 nell'aula magna "Casalegno" del plesso Balbo di piazza Castello si terrà una conferenza su "Gli anni di piombo in Italia". Relatore dell'appuntamento il prof. Miguel Gotor, senatore, ordinario di Storia Moderna all'Università di Torino.



IL CONVEGNO

IERI LA PRESENTAZIONE

IL PROGETTO

Il percorso culturale avviato in sinergia tra l'Università del Salento ed il liceo scientifico «Leonardo da Vinci»

UN AMPIO COINVOLGIMENTO

Il programma interesserà gli oltre duecento studenti delle quinte per i quali l'iniziativa avrà valenza curricolare

Diritti e libertà, studiosi a confronto

Al via il ciclo di incontri illustri promossi dall'Ateneo. Zagrebelsky domani a Maglie

DINO LEVANTE

● Legalità, sociologia, filosofia politica, diritto, estetica, letteratura, teologia: saranno questi gli ingredienti principali del progetto sinergico, frutto della collaborazione tra Università del Salento e Liceo scientifico «Leonardo da Vinci» di Maglie, dal titolo «Peccatori sì, corrotti no. Il Grande Inquisitore e il peso della libertà». I dieci incontri, organizzati anche con il patrocinio dell'Accademia russa delle scienze di Mosca, del Centro studi giuridici «Michele De Pietro» di Lecce, del Comune di Maglie, della Provincia di Lecce e della Regione Puglia, sono stati illustrati ieri sera, nel corso della conferenza stampa, nella sala della Grottesca del Rettorato dell'ateneo salentino, dal proretore vicario Domenico Fazio, do-

cente di Storia della filosofia, e dalla dirigente del liceo «L. da Vinci» di Maglie Annarita Corrado. Il programma, che vedrà interessati gli oltre duecento studenti delle quinte, per i quali avrà valenza curricolare ai fini dell'attribuzione di crediti in vista della valutazione per gli esami di maturità, coinvolgerà anche gli allievi delle quarte classi del liceo scientifico magliese, sarà aperto al territorio (dislocandosi in varie location) e si snoderà nel corso dell'intero anno scolastico. Tanti i nomi di illustri studiosi in calendario, cominciando proprio dal primo che si terrà domani, alle ore 10, nell'auditorium del liceo (via Giovanni Gentile, 4) a Maglie, e che vedrà la partecipazione del presidente emerito della Corte costituzionale Gustavo Zagrebelsky. Il giurista, docente di diritto costituzionale nell'Univer-

sità degli studi di Torino, dialogherà con gli studenti e presenterà il suo libro «Liberi servi. Il Grande Inquisitore e l'enigma del potere» (Einaudi, 300 pagine, 30 euro). Il tema del percorso non sembra casuale raffrontandolo con l'opera di Zagrebelsky, proprio tenendo conto della figura leggendaria del Grande Inquisitore di Dostoevskij, per le implicazioni etico-religiose e filosofico-politiche, personalità che sarà assunta quale chiave per leggere e comprendere la realtà contemporanea e i modi in cui in essa si esprime, si manifesta e si organizza il potere. Questi gli altri ospiti in programma: Franco Cassano, deputato e docente di Sociologia dell'Università di Bari; Salvatore Veca, docente di Filosofia politica dell'Università di Pavia; Claudio Martelli, già ministro della Giustizia; Piercamillo Davigo, magistrato presso

la Corte di cassazione; Gherardo Colombo, ex magistrato; Sergio Givone, filosofo e ordinario di Estetica dell'Università di Firenze; Raffaele De Giorgi, docente di Filosofia del diritto dell'Unisalento; Tat'jana Kasatkina, direttrice della commissione di studio su Fedor Dostoevskij e direttore del dipartimento di Teoria della letteratura presso l'Accademia russa delle scienze di Mosca e padre Philipp Renczes, docente presso la Facoltà di teologia della Pontificia Università Gregoriana. Gli incontri saranno curati e coordinati dal giornalista Rosario Tornesello. Il frutto della collaborazione tra Unisalento e liceo «L. da Vinci» di Maglie, iniziata l'anno scorso su temi di filosofia politica, vedrà a breve traccia tangibile con l'uscita del volume «Le parole chiave dell'etica» (edito da Laterza di Bari), che conterrà gli interventi dei partecipanti al primo progetto.

LUNGO CALENDARIO

Numerosi gli studiosi che intervengono durante l'intero anno



UNIVERSITÀ
A sinistra
Gustavo
Zagrebelsky
Al centro
la conferenza
di
presentazione
del progetto
di studio [foto
Toma]

